

IL CONGRESSO

Acli, dare lavoro per rigenerare nuova comunità

Il presidente nazionale Olivero riconosce il decisivo valore dell'impegno bresciano

■ Produrre lavoro, quindi dignità umana, è la condizione indispensabile a rigenerare comunità per ricostruire il Paese. È il filo conduttore della due giorni del congresso provinciale delle Acli. Ieri sono stati eletti i 36 consiglieri provinciali che, tra una settimana, nomineranno presidente e presidenza. Roberto Rossini, attuale guida del movimento, riceve l'investitura alla riconferma quadriennale tanto dagli interventi dei delegati quanto dal presidente regionale e nazionale delle Acli. Un bel congresso, che garantisce spazio alla base dei circoli, alle dirigenze provinciali, all'inserimento nelle dinamiche nazionali confermato dal leader Andrea Olivero, al legame con la Chiesa bresciana. Nel complesso emergono i due versanti del pendolo aclista. Da un lato una evidente crescita culturale, che si manifesta in numerosi interventi di livello: capacità culturale e dialettica di un respiro che non è sempre così tranquillo ritrovare nella convegnistica socio-politica. Dall'altro la preoccupazione - esplicitata dalla ruvida e propositiva franchezza del già presidente provinciale Lorenzo Paletti - che le Acli si trasformino sempre più in una notevole agenzia di analisi sociologica e di proposizione di servizi di assistenza di grande livello a scapito della loro originaria vocazione di sindacato sociale di promozione delle realtà più deboli del lavoro.

Paletti incarna un ulteriore dato positivo che attraversa l'assise congressuale: la presenza interessata, coinvolta di ex presidenti provinciali - da Sandro Albini ad Angelo Patti, passando per Imberti e Gaffurini - e di numerosi ex dirigenti. Le Acli sanno essere una grande famiglia, che associa le molteplici esperienze dei suoi componenti. Tocca ad Andrea Olivero tenere insieme i due aspetti. Forse



Mons. Monari ha presieduto la Messa



Roberto Rossini, presidente delle Acli bresciane



Marino Ghidini, presidente del 24° congresso aclista

meno diretto rispetto al franco colloquio personale con il cronista, il presidente nazionale delle Acli dice chiaro e tondo che un tempo è finito per sempre: lo sviluppo drogato degli ultimi decenni non tornerà, è la causa dell'attuale implosione. Bisogna pensare un altro modello di società incardinata sulla giustizia.

Lo sforzo di produrre cultura che si rifaccia al Magistero della Chiesa è finalizzato a non marginalizzare i cristiani nel tempo che viene. Senza che si trasformi in una modalità pilotata da altri per far digerire ai ceti popolari una recessione di vita a vantaggio dei gruppi più forti e strutturati. Nell'affrontare le aspre sfide attuali, quel dna aclista di strumento al servizio della dignità dei lavoratori non solo va confermato, ma rilanciato e rafforzato.

La questione - riprende Roberto Rossini nella replica conclusiva alle sollecitazioni del dibattito congressuale - è che la domanda, e lo stesso accenno di un nuovo modello di sviluppo che non azzeri in nome dell'efficienza e della flessibilità i livelli di tutela del lavoro come elemento essenziale per l'affermazione della persona, si misura con una economia e una finanza che fanno e una politica che non riesce a fare. Se Olivero parla di un quasi suicidio della politica, Rossini raccomanda: la critica non ci impedisca di stare vicino ai partiti. È in gioco la democrazia.

Lo spirito critico associato alla volontà di verità è un apprezzamento che Olivero esplicita nei confronti delle Acli bresciane: «Abbiamo bisogno di voi a livello di Acli nazionali, della vostra capacità di approfondire le questioni e di proporre cammini di innovativa tutela».

Un bel congresso. Aggiunge responsabilità, locali e nazionali, alle Acli bresciane.

Adalberto Migliorati



IL NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE

Consiglieri eletti dai delegati

1. Roberto Rossini	13. Pieranna Buizza
2. Pierangelo Milesi	14. Valter Taesi
3. Daniela Del Ciello	15. Davide Bellini
4. Luciano Pendoli	16. Alessio Bonetti
5. Imelda Rigosa	17. Marino Ghidini
6. Vera Lomazzi	18. Ettore Siverio
7. Stefania Romano	19. Silvio Magri
8. Lorenzo Zorzi	20. Sandra Mazzotti
9. Flavia Bolis	21. Fabrizio Molteni
10. Licia Lombardo	22. Bianca Albertinelli
11. Maria Frassine	23. Angelo Marino
12. Pierluigi Labolani	24. Sergio Arrigotti

Consiglieri eletti dall'Assemblea dei presidenti di circolo

1. Maria Piera Barbieri	Borgonato
2. Monica De Luca	Chiari
3. Aldina Gonzini	Milzano
4. Giacomo Danesi	Ponte San Marco
5. Fausta Monsi	Caionvico
6. Dino Botti	Sarezzo
7. Emanuele Pampalone	Iseo
8. Modesto Federzoni	Visano
9. Angelo Bertelli	Manerbio
10. Renzo Fracassi	Flero
11. Giovanni Sandrini	Calvisano
12. Gianmario Turelli	Collebeato



La folta platea del congresso delle Acli provinciali

L'intervento congressuale del presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero

LA FEDELTA' IRRINUNCIABILE ALLA CHIESA La Messa con il Vescovo conferma di precisa identità

■ Alle 8.30 la chiesa degli Artigianelli è stracolma di aclisti e lo rimane fino alla conclusione del canto finale della Messa. La tensione non è da celebrazione, pur importante, di contorno, ma di momento fondante dell'esperienza aclista. Mons. Monari viene accolto nel segno del «Adesso ci raccogliamo con Te, Signore, in preghiera: dalla Tua Parola vogliamo ritrovare il senso del nostro riunirci in associazione e nell'Eucarestia che ci accingiamo a celebrare cerchiamo il sostegno al nostro impegno. Tu hai donato al mondo la Chiesa e noi, come parte di questa Chiesa, vogliamo contribuire a realizzare la città dell'uomo nel nostro tempo e in questa società. Oggi davanti a Te, Signore, riconfermiamo la nostra scelta di far parte delle Acli; Ti ringraziamo per i doni che ci hai donato in questi anni e Ti chiediamo, ancora: resta con noi Signore».

Il Vescovo non può che compiacersi per l'impostazione, alla quale chiede di dare seguito nella quotidianità assumendo le specifiche responsabilità dei laici cattolici. La Chiesa, sottolinea, propone le linee di orientamento che fanno della città dell'uomo un'espressione, sicuramente parziale ma orientata in quella direzione, della città di Dio. Tocca poi ai laici trovare le modalità pratiche, concrete, coerenti ad edificarla. Compreso il fatto che nessuno è portatore di tutte le conoscenze e quindi bisogna praticare la collaborazione, sia tra i singoli sia tra i gruppi. Un concetto che l'assistente don Mario Benedini, nel suo intervento congressuale, rilancia: la critica alla Chiesa, quando nasce dall'amore, è positiva. Ai laici non è chiesto di essere una sorta di sagrestiani di complemento, piuttosto di diventare protagonisti del cambiamento del mondo alla luce dell'insegnamento del Vangelo.

a.mi.

Preghiera per i caduti sotto le bombe

Mons. Olmi in Sant'Angela ricorda le vittime dei bombardamenti del '44/'45



Il vescovo emerito monsignor Vigilio Olmi

■ «Ascoltiamo la voce del Signore, e di tutti coloro che hanno anticipato la conclusione della loro vita, perché era giunto il momento della violenza». Il vescovo emerito mons. Mario Vigilio Olmi ha rivolto l'invito a tutti i fedeli, nella sua omelia pronunciata nella chiesa di S. Angela Merici, con la presenza delle autorità (tra cui il viceprefetto Gabriella Mucci) e i rappresentanti delle associazioni nazionali dell'Aeronautica, a ricordo delle vittime dei bombardamenti aerei degli anni 1944-

1945 su Brescia. «Perché il mondo va male? Proprio perché non si vuole ascoltare la voce di Dio e del Vangelo. Chissà perché gli uomini non si fidano di lui, e preferiscono affidarsi a coloro che promettono il paradiso terrestre, e invece creano l'inferno». Ma nessuno di questi falsi profeti «è in grado di promettere la pace della coscienza e la benevolenza reciproca».

Il vescovo emerito ha ricordato il martirio dei Santi Faustino e Giovita e la testimonianza di Sant'An-

gela Merici. Da queste figure si trasmette un insegnamento senza tempo.

Nella chiesa cittadina sono stati commemorati i caduti (430) degli 11 bombardamenti aerei anglo-americani abbattutisi su Brescia tra il 1944 e il 1945. Mons. Olmi ha citato la celebre frase di Papa Paolo VI «Mai più la guerra, mai più l'uno contro l'altro». «Si parla tanto di crisi economica - ha rimarcato -, ma c'è una ancora più forte crisi delle coscienze».

Anita Loriana Ronchi

BRESCIA SHOP

L'OFFERTA DI OGGI

Pizzeria e trattoria Il Vicolo corto

Cena per due con:
Mix tagliere di salumi e bruschette + pizza family oppure
2 "camicie"

sconto -52%

~~32€~~
15,5€

acquista il tuo voucher su:

WWW.BRESCIAONSHOP.IT